

1874, 5 luglio

Tipologia: "mattinata musicale"

Luogo e data: Perugia, Sala dell'Istituto musicale; 5 luglio 1874

Fonte: recensione firmata S.; «Corriere dell'Umbria», 6 luglio 1874, www.internetculturale.it

Trascrizione: TS

CRONACA LOCALE

ABBIAMO RICEVUTO E PUBBLICHIAMO:

Ill. mo signor Direttore.

Perugia, 5 luglio 1874.

Esco dalla modesta (troppo modesta) sala dell'Istituto musicale, ove insieme ad una trentina di eleganti signore ed altrettanti distinti signori, mi son gustato un'ora e mezzo di soavissime armonie. [Ha]¹ avuto luogo una di quelle mattinate musicali che tanto diletmano e tanto giovano, e che vorrei di cuore si ripetessero sovente.

Mendelssohn, Bazzini, Gounod, Bach erano gli autori che si leggevano nel programma, ai quali si aggiungevano senza scomparire i signori Bolzoni e Scudellari. Questi poi, insieme ai signori [...]coni, Dini, Bellucci e varii allievi dell'Istituto ne erano gli esecutori, coadiuvati dalla mai sempre graziosa, gentile ed impareggiabile sig.a Bucci.²

[Raccontare?] dell'esecuzione, mi par quasi inutile. È stata quel che si dice, inappuntabile, ad onta delle molte difficoltà, nel [?] in re minore nel quartetto cromatico di Bolzoni, nel Trio sul Ruy Blas, di Scudellari, nella Meditazione di Bach sul primo preludio di Gounod, della quale [si è] voluta la replica fra gli applausi, e [ne] valeva la pena essendo qualche cosa di sublime, d'incantevole. Ha lasciato forse qualche cosa a desiderare la romanza, Heure d'amour, al meno [sic] dal lato dell'interpretazione, nella quale mi è sembrato un po' trascurato il sentimento [e il] colorito. La riduzione dello Scudellari per pianoforte, violino e violoncello è stato applaudito, e lo meritava perché è senza dubbio un pregevole lavoro, ben condotto [in] ogni sua parte. Ciò che veramente mi ha colpito, è [stato] il quartetto cromatico per istrumenti ad arco, del M^o Bolzoni, perché mi ha [rivelato] genio non comune e profonda [qualità] artistica. Bella ed originale la [?] fondamentale, va sviluppandosi di [idea] in idea con rara spontaneità con combinati intrecci di melodia, con [movimenti] or pianissimi or di potente [sonorità], ma sempre pieni di nuovo [effetto]. Certo a scrivere musica siffatta occorre aver molto studiato ed essere [muniti] di speciale ingegno ed io ne [faccio] all'egregio maestro i miei sinceri rallegramenti.

Scusi, Sig. Direttore, se ho scritto in fretta e furia, e mi creda suo

S...

¹ La lettura della riproduzione è spesso difficile sul lato sinistro della pagina (n. del trascrittore).

² Lea Bucci, pianista citata in altre cronache dello stesso anno.